LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Settima di ritorno (ore 15): derby a Milano mentre il calcio vive ore agitate

BOLOGNA		ASCOLI
Zinetti	1	Pulici
Sali	2	Anzivino
Spinozzi	3	Boldini
Paris	4	Perico
Bachlechner	5	Gasparini
Zuccheri	6	Scorsa
Dossena	7	Torrisi
Mastropasqua	8	Moro
Savoldi	9	Anastasi
Colomba	10	Scanziani
Chiarugi	11	Bellotto
Arbitro: Menegali		
Rossi	12	Muraro
Fusini	13	Trevisanello
Petrini	14	Castoldi
Perani all.		G. B. Fabbri

CATANZARO		FIORENTINA
Mattolini	1	Galli
Ranieri	2	Ferroni
Zanini	3	Tendi
Menichini	4	Galbiati
Groppi	5	Guerrini
Nicolini	6	Lelj
Bresciani	7	Restelli
Braglia	8	Sacchetti
Chimenti	9	Sella
Majo	10	Antognoni
Palanca	11	Pagliari
Arbitro: Casarin		
Trapani	12	Pellicanò
Borelli	13	Desolati
Mauro	14	Bruni
Mazzone all.		Carosi

LAZIO		ROMA
Cacciatori	1	P. Conti
Tassotti	2	Maggiora
Citterio	3	De Nadai
Wilson	4	Rocca
Manfredonia	5	Turone
Zucchini	6	Santarini
Manzoni	7	B. Conti
D'Amico	8	Giovannelli
Giordano	9	Pruzzo
Lopez	10	Benetti
Viola	11	Ancelotti
Arbitro: Mattei		
Avagliano	12	Tancredi
Pighin	13	Peccenini
Garlaschelli	14	Ugolotti
Lovati all.		Liedholm

MILAN		INTER
Rigamonti	1	Bordon
Morini	2	Canuti
Maldera	3	Pancheri
De Vecchi	4	Oriali
Collovati	5	Mozzini
Baresi	6	Bini
Novellino	7	Caso
Buriani	8	Marini
Antonelli	9	Altobelli
Romano	10	Beccalossi
Chiodi	11	Muraro
Arbitro: Agnolin		
Nanazzotti	12	Cipollini
Capello	13	Occhipinti
Carotti	14	Ambu
Giacomini all.		Bersellini

NAPOLI		JUVENTUS
Castellini	1	Zoff
Bruscolotti	2	Cuccureddu
Tesser	3	Cabrini
Bellugi	4	Prandelli
Ferrario	5	Gentile
Badiani	6	Scirea
Capone	7	Marocchino
Vinazzani	8	Tardelli
Damiani	9	Bettega
Improta	10	Verza
Filippi	11	Virdis
Arbitro: Barbaresco		
Fiore	12	Baratella
Lucido	13	Morini
Musella	14	Fanna
Vinicio all.		Trapattoni

PESCARA		CAGLIARI
Pinotti	1	Corti
Chinellato	2	Lamagni
Prestanti	3	Longobucco
Negrisolo	4	Casagrande
Pellegrini	5	Canestrari
Ghedin	6	Roffi
Repetto	7	Osellame
Boni	8	Quagliozzi
Di Michele	9	Selvaggi
Nobili	10	Marchetti
Cinquetti	11	Briaschi
Arbitro: Paparesta		
Pirri	12	Bravi
Domenichini	13	Ciampoli
Cerilli	14	Piras
Giagnoni all.		Tiddia

TORINO		PERUGIA
Terraneo	1	Mancini
Salvadori	2	Nappi
Vullo	3	Ceccarini
P. Sala	4	Frosio
Danova	5	Della Martira
Masi	6	Dal Fiume
C. Sala	7	Goretti
Pecci	8	Butti
Graziani	9	Rossi
Zaccarelli	10	Casarsa
Pulici	11	Tacconi
Arbitro: Bergamo		
Copparoni	12	Malizia
Volpati	13	Zecchini
Greco	14	Calloni
Rabitti all.		Castagner

UDINESE		AVELLINO
Della Corna	1	Piotti
Osti	2	Giovannone
Catellani	3	Beruatto
Leonarduzzi	4	Boscolo
Fellet	5	Cattaneo
Cupini	6	Di Somma
Pianca	7	Piga
Pin	8	S. Pellegrini
Vriz	9	C. Pellegrini
Del Neri	10	Cordova
Vagheggi	11	De Ponti
Arbitro: Canese		
Borin	12	Stenta
Bressan	13	Mazzoni
Sgarbossa	14	Ferrante
Orrico all.		Marchesi

Scommesse: denunciati ventisette giocatori

L'esposto di un avvocato alla Procura Non ci sono prove allegate - La «truffa» a danno dei bookmakers clandestini: le partite non sono state truccate

ROMA — Ventisette giocatori di calcio, cinque dei quali militanti in serie B, sono stati denunciati ieri alla Procura da scommettitori clandestini: pagati da due commercianti romani per falsare i risultati di una serie di incontri i calciatori avrebbero intascato parecchi milioni senza poi tener fede agli accordi. Le squadre coinvolte sono dodici: sette di A, e cinque della serie cadetta.

L'esposto-denuncia è stato presentato alle 13,10 di ieri alla Procura dall'avvocato Goffredo Giorgi, lo stesso cui qualche settimana fa si erano rivolti, per verificare la possibilità di azioni legali, anche alcuni «bookmakers» romani. Il «Corriere dello Sport», che oggi pubblica a tutta pagina la notizia, non indicherà le squadre coinvolte e i nomi dei calciatori: «Non vogliamo turbare — dice il direttore del quotidiano sportivo, Giorgio Tosatti — la regolarità della giornata di campionato». Ma i nomi nella denuncia ci sono, come sembra vengano indicate anche le cifre versate per i tentativi di corruzione. All'esposto non sono allegati documenti che comprovino le accuse (gli autori dell'iniziativa si ripromettono di esibire le prove in seguito).

La notizia è di quelle destinate a provocare polemiche interminabili anche se, paradossalmente, sembra dimostrare che il calcio è più «pulito» di quanto si potesse pensare. La corruzione, semmai, riguarda la sfera personale di alcuni atleti, che comunque non avrebbero poi influito sulla regolarità del campionato. L'avvocato Giorgi, appena presentata la denuncia, si è reso comunque irreperibile: sembra però che i due commercianti per conto dei quali ha preso la clamorosa iniziativa, avessero organizzato una vera e propria holding della corruzione. Spostandosi ogni settimana nelle città che avrebbero ospitato gli incontri più importanti, i due scommettitori romani avevano cercato più volte di convincere gli elementi chiave di varie squadre a non impegnarsi più che tanto. A svolgere opera di convinzione, contribuiva il danaro raccolto tra un gruppo di scommettitori clandestini. Il resto, almeno in teoria, era facile: bastava scommettere forti somme al «Toto clandestino» puntando naturalmente sugli incontri truccati.

Dopo aver tentato di truffare, e ritrovandosi truffati per centinaia di milioni — spiegano in Procura — i due commercianti, dopo aver chiesto inutilmente la restituzione del denaro, devono aver deciso di coinvolgere anche altre persone nel loro crack economico. Di qui l'iniziativa dell'esposto in Procura, che è naturalmente per i due anche un'autodenuncia. Fra i calciatori vi sarebbero alcuni dei nomi più noti del nostro football. Ma a cosa può mirare un'iniziativa del genere? In attesa che il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci, delegato a occuparsi dell'indagine, riprenda il lavoro (da alcuni giorni il magistrato è a casa per un'influenza) si può solo tentare qualche ipotesi sulle valutazioni che potrà dare. I due scommettitori clandestini denunciano in pratica l'inosservanza di un contratto, ma si trattava di un contratto che come scopo aveva la truffa, di un accordo cioè che il codice definisce «negozio illecito».

E' un po' come se un rapinatore denunciasse il «palo» che l'ha abbandonato a metà dell'impresa: naturale, dunque, che il codice non offra in questi casi al «truffato» alcuna tutela. Ma già con le prime voci sugli incontri truccati, qualcuno aveva ipotizzato che la truffa potesse essere interpretata in altro modo, con milioni di danneggiati: tutti gli scommettitori cioè del Totocalcio «ufficiale». E non è finita: se penalmente i giocatori non dovessero essere perseguibili, lo sarebbero certo nell'ambito dei regolamenti federali. Il tesserato, dice il regolamento della Federcalcio, ha l'obbligo di rendere immediatamente noto ogni tentativo di corruzione. Stando alla denuncia, alcuni campioni di prima grandezza si sarebbero invece ben guardati dal farlo. La conseguenza, se le accuse venissero provate, potrebbe essere solo una: la radiazione dalla Figc. E' questo lo scopo che gli scommettitori delusi si propongono?

Giuseppe Zaccaria

Inter per lo scudetto Milan per il prestigio

MILANO — L'Inter per lo scudetto, il Milan per il prestigio. Questa la foto della vigilia del derby. Nel gruppo peraltro manca uno dei probabili protagonisti, l'interista Baresi a letto con 38 di febbre. La solita tonsillite male di stagione. Recupererà in tempo? Bersellini lo spera ma non è molto convinto. Giacomini replica con una frase cara a Liedholm (e bisogna dargli atto di avere citato l'autore): «Solitamente — ha detto — quelli sfebbrati giocano meglio».

Il derby da dedicare al grande Peppino Meazza — mezz'ora prima della gara l'inaugurazione del medaglione di bronzo creato da Paolo Todeschini — non sembra sollecitare eccessivamente la fantasia dei protagonisti anche se è chiamato a dire una parola più o meno definitiva sullo scudetto.

Ad Appiano Gentile, Bersellini ha comunicato agli scarsi cronisti il possibile forfait di Baresi e le eventuali soluzioni: forse Pancheri, no assolutamente per Pasinato, Ambu chissà. Che bello sarebbe vedere l'Inter affrontare i campioni d'Italia con tre punte, vale a dire il suggerimento dato da José Altafini attraverso un giornale ai suoi ex compagni rossoneri. Ma in questo momento, Bersellini è l'unico a disporre di tanti attaccanti. Giacomini ha soltanto Chiodi e si guarderà bene dal lasciarlo fuori anche se qualcuno aveva anticipato l'inserimento di Capello a discapito dell'ex bolognese.

Formazioni scontate dunque, giocherà anche Antonelli completamente rimesso in sesto dopo il leggero stiramento riportato ad un ginocchio giovedì scorso: ieri mattina ha corso come gli altri, nessun problema. L'unico interrogativo del 185° derby (95° considerando le sole gare di campionato) riguarda dunque Giuseppe Baresi, uno degli elementi più in forma dell'Inter. Mancando lui la squadra vedrà ridotta alquanto la sua spinta. «Avendo avuto la febbre venerdì notte — ha detto Bersellini — e trattandosi di una tonsillite speriamo di recuperarlo in tempo». Imbottito di antibiotici, peraltro, Baresi potrebbe presentarsi in campo un pochino intontito mentre Bersellini vuole gente lucida, disposta a dure battaglie in quella che potrebbe coincidere per il Milan con l'addio allo scudetto così faticosamente cucito sulle sue maglie.

Bersellini ha allenato sino all'ultimo la sua truppa nei minimi particolari, persino sui calci di rigore. Lui e Onesti hanno bombardato Bordon immedesimandosi in Chiodi e in Antonelli, cioè gli eventuali tiratori dal dischetto. E poi hanno insistito sui tiri da lontano: guai a chi non calcia in porta appena arrivato a una quindicina di metri dalla conclusione. «Noi — ha concluso Bersellini — abbiamo pronte diverse soluzioni qualora il Milan debba cambiare le carte in tavola. Ad ogni modo sono gli altri che devono preoccuparsi dell'Inter».

Sull'altro fronte Giacomini è pacato come al solito. Sembra una delle tante vigilie. «Nell'andata — ha detto — si vide subito che l'Inter ci era superiore, i suoi giocatori arrivavano per primi sulla palla. Poi trovarono il gol e noi fummo costretti a inseguire. Successivamente ottenemmo una certa supremazia territoriale ma non bastò visto che i nerazzurri ci infilarono ancora. Stavolta il Milan si presenta in condizioni fisiche migliori e soprattutto su un terreno più asciutto e quindi favorevole ai nostri mezzi. Attenzione, non dico sfavorevole all'Inter bensì adatto alla mia squadra. Il discorso sul derby — ha continuato — è superfluo: a noi resta da giocare soltanto per il prestigio. Qualora dovessimo vincere, rimarrebbero quattro punti di margine, sono tanti. Non credo ad ogni modo che l'Inter starà a aspettarci: possiede caratteristiche tecniche ben definite e finora ha saputo sfruttarle a fondo. Cambiando atteggiamento potrebbe anche pentirsene».

Gli chiedono chi teme particolarmente fra i nerazzurri. «Soprattutto gli "inventori" — risponde — cioè quei due o tre giocatori capaci di cambiare le carte in tavola con un colpo di genio. Nell'Inter ce ne sono diversi. Sanno improvvisare qualcosa come ha fatto Giordano a Cagliari; tutti si aspettavano che il laziale giunto sul fondo tirasse indietro, invece ha concluso in rete sorprendendo anche Corti».

L'attesa per il derby è notevole: i bookmakers clandestini danno l'Inter per favorita. I botteghini resteranno chiusi visto che i biglietti sono esauriti da diversi giorni. I bagarini chiedono 100 mila lire per una tribuna, 25 per un popolare. L'incasso è stato di 622 milioni.

Giorgio Gandolfi

Pulici, l'ottavo gol al Perugia?

L'attaccante del Torino non segna da quattro mesi - L'ultima rete risale alla storica partita di andata, quando gli umbri furono battuti in campionato dopo 37 giornate

TORINO — *Un gol di Paolino Pulici, che bissò quello di Vullo, determinò il 28 ottobre scorso la fine della «serie d'oro» del Perugia, imbattuto da ben 37 partite consecutive di campionato. Fu anche l'ultimo di Pulici che da quattro mesi non segna: in casa non va a bersaglio da più di un anno. Il Perugia offrirà oggi all'attaccante l'occasione di ritrovare la gioia del gol?* «Sarebbe ora che la mia astinenza terminasse — diceva ieri Pulici ad Orbassano dopo l'allenamento —. Lo dedicherei alla curva Maratona che mi segue sempre con immutato affetto».

Con il Perugia, Pulici è abbonato al gol: ne ha già realizzati sette, compresa una tripletta in una sola gara. Nel torneo in corso, invece, ha il gol difficile: è a quota due, in fatto di marcature, e per uno che, come lui, ha vinto ben tre titoli di capocannoniere, un così magro bottino va rimpinguato. Rabitti sottolineava che, di solito, Pulici rende al massimo in primavera, sui campi asciutti. E' quanto si augura Paolino: «La gamba destra, che tanto mi ha fatto tribolare, adesso è in costante miglioramento. In questo scorcio di stagione conto di prendermi qualche soddisfazione. Dopo il grave infortunio è stata un'annata particolare, di rodaggio».

Dopo la conferma di Graziani, Pulici, ritiene che non si scinderà la coppia di «gemelli» e conta di dimostrarlo per poter ancora disputare due campionati ad un buon livello, ovviamente nel Torino. Battere il Perugia è l'imperativo dei granata che concludono il trittico di incontri al «Comunale» (con la Juventus erano in trasferta solo per la schedina) e vogliono riscattare un derby deludente con un gioco migliore. «Un successo ci darebbe anche una spinta morale in attesa della duplice e dura trasferta milanese, prima con l'Inter e poi con il Milan», *osservava Graziani che oggi rinnova la sua sfida odierna con Rossi.*

Contro il Perugia rientra Pecci, che aveva disertato il derby a causa della pubalgia, ed esce Pileggi. Per il resto stessa formazione. Rabitti avrebbe voluto presentare Carrera ma lo sfortunato difensore è nuovamente in infermeria per una leggera distrazione muscolare e deve rimandare il suo debutto stagionale in campionato nel Torino.

Come «libero» ci sarà Masi che lamenta i postumi di una botta alla coscia e stamane si sottoporrà ad un provino. Nella remota eventualità che Masi avesse problemi Salvadori diventerebbe battitore, con Volpati terzino destro (soluzioni che saranno attuate con Inter e Milan) e Mandorlini in panchina. Con Masi in campo, accanto a Rabitti siederanno Copparoni, Volpati e Greco. Danova si occuperà di Paolo Rossi (in sei gare non ha mai segnato con lo stopper granata), mentre Salvadori controllerà Casarsa.

Ad Asti, dove il Perugia ha ultimato la preparazione, Castagner ha annunciato l'impiego di Ceccarini che, salvo ripensamenti, si occuperà di Pulici. In porta dovrebbe essere confermato Mancini, che con il Napoli si era comportato bene, con il «titolare» Malizia in panchina. Tacconi avanzerà come ala sinistra tattica al posto di Calloni. Rossi, che domani sarà ospite di Bettega a «caccia al 13», spera di segnare il suo primo gol contro Danova mentre Castagner confida in un risultato positivo. L'allenatore umbro non sembra preoccupato di questa gara torinese.

«In trasferta possiamo usufruire di spazi che, in casa, difficilmente ci vengono concessi dagli avversari — *spiega* — Inoltre c'è la voglia di riscattare la sconfitta dell'andata che pose fine alla nostra imbattibilità».

Per quanto riguarda il suo avvenire, Castagner precisa che la società gli ha garantito di essere intenzionata a potenziare la squadra (Rossi rimarrà o coronerà il sogno di tornare alla Juventus?) e che, pertanto, potrebbe rinnovare il suo mandato per un'altra stagione.

Bruno Bernardi

Classifica

Inter	p. 31
Milan	25
Juventus	24
Perugia, Ascoli e Avellino	23
Bologna e Roma	22
Fiorentina, Torino e Cagliari	21
Lazio	20
Napoli	19
Catanzaro	17
Udinese	15
Pescara	9

Dieci società si accordano sugli stranieri

MILANO — Dieci società di serie A, comprese le «grandi» (manca nell'intesa soltanto il Torino) hanno raggiunto venerdì sera un accordo sugli stranieri. L'ipotesi dell'accordo prevede uno straniero di tutto il mondo e non, dunque, due tesserati dell'area del Mec.

In un albergo di Milano si è svolta una riunione «segreta» alla quale hanno partecipato fra gli altri Colombo, Fraizzoli, Boniperti, Ferlaino e D'Attoma. Alla fine i presidenti si sono lasciati con una stretta di mano, soddisfatti di avere raggiunto un compromesso al quale dovranno adeguarsi le altre società di A. La riapertura delle frontiere, qualora l'accordo venga ratificato dalla Federcalcio, prevede dunque uno straniero proveniente da tutto il mondo.

Le 16 società di A devono ora incontrarsi in Lega con Franchi. Difficilmente potranno trovarsi per venerdì 14 marzo cioè, alla vigilia della gara amichevole fra Italia e Uruguay. Più probabile, per motivi organizzativi, la data di venerdì 21 marzo. g. g.

La Juve è senza Causio e il Napoli senza appelli

NAPOLI — *E' una Juventus d'emergenza, senza Furino e Brio, squalificati, e senza Tavola, infortunato. Alla partenza da Torino per Napoli c'era Causio, con qualche acciacco influenzale, ma secondo i medici recuperabile. Però a Ovada, dopo il pranzo, Causio ha accusato un rialzo febbrile. E' stato giocoforza rimandarlo a Torino per cercare di recuperarlo al più presto. Alla base della decisione c'era anche la preoccupazione della trasferta di mercoledì a Rijeka per la Coppa delle Coppe.*

Di fronte a tante avversità, Trapattoni non aveva voglia di parlare. Non doveva scegliere. La formazione più che altro era dettata dalle circostanze. Unico dubbio, tra Fanna e Verza al posto di Causio. La scelta è caduta su Verza. Trapattoni ha spiegato i perché: «Sarebbe un errore affrontare il Napoli con quattro punte». *In effetti, rientra Virdis, Marocchino sarà ala destra, Bettega, almeno come maglia e come tradizione, è centravanti. Un altro attaccante sarebbe stato di troppo. Sfogliando l'elenco dei disponibili, risultava necessario chiamare anche il vecchio Morini, che rimarrà in panchina pronto a un eventuale impiego.*

Non è una situazione allegra, e Trapattoni l'ha ammesso senza reticenze: «Stiamo attraversando un momento importante. Abbiamo ripreso a camminare abbastanza bene. Tutto sta a non fermarci. A Napoli dobbiamo cercare almeno un punto. Per questo giocheremo con prudenza».

La prova di Napoli è delicata. Lo è per la Juventus che dopo un inizio incerto con ben sette sconfitte ha ripreso quota verso una classifica più consona, conquistando 10 punti nelle ultime sei gare, e lo è specialmente per il Napoli, in profonda crisi di rendimento tanto da essere relegato al quart'ultimo posto a due punti appena sopra il Catanzaro. La gara con la Juventus potrebbe essere considerata decisiva. In caso di sconfitta, la squadra di Vinicio potrebbe essere agganciata dal Catanzaro, con conseguenze gravissime.

Per evitare conflitti con un pubblico soltanto in apparenza calmo, Vinicio ha portato i suoi giocatori nell'eremo di un grande albergo di Sorrento, cercando più la serenità che la condizione. Vinicio è convinto che i suoi siano in buona forma fisica. Gli abbiamo chiesto cosa si aspetta dalla partita. La risposta è stata secca: «Mi aspetto un risultato utile». *E ha proseguito:* «Me l'hanno promesso i giocatori, festeggiando il mio 48° compleanno. Li avevo pregati di non portarmi regali. Dopo il brindisi mi hanno promesso come regalo la vittoria».

Giulio Accatino.

Il Rijeka vince in campionato

RIJEKA — Il Rijeka, prossimo avversario della Juventus nei «quarti» (l'andata mercoledì, salvo imprevisti) di Coppa Coppe ha battuto ieri il Vardar 4-0 nell'anticipo del campionato jugoslavo che ha segnato l'inizio del girone di ritorno dopo la pausa invernale.

Il ricordo del tifoso ucciso toglie gioia al derby romano

ROMA — Gli umori dei sostenitori laziali e romanisti sembrano riflettere la classifica «anonima» in cui sono malinconicamente relegate le due squadre capitoline. Oggi all'Olimpico c'è il derby. Ma pare quasi scomparso l'antico entusiasmo per la tradizionale sfida calcistica. La vigilia è trascorsa fra la più completa indifferenza che ha trovato un tangibile riscontro nella debolissima prevendita dei biglietti. Non si esclude, però, che all'ultimo momento si riaccenda l'interesse dei tifosi assicurando al derby una decorosa cornice di pubblico.

A parte le scarse motivazioni tecniche, sono ormai mesi che la gente diserta l'Olimpico. Il piacere di trascorrere un pomeriggio in piena serenità fu brutalmente infranto prima di Roma-Lazio, il 28 ottobre dello scorso anno, dalla tragedia che costò la vita a Vincenzo Paparelli, ucciso da un razzo scagliato dalla curva Sud. Da quel giorno sono scomparsi tamburi, trombe altri fragorosi strumenti che rendevano festosi gli spalti dello stadio. Partite di grosso richiamo si sono disputate in un Olimpico «asettico» togliendo a molti il gusto di partecipare attivamente all'appuntamento calcistico della domenica. Tutto, per colpa di pochi teppisti. Il rischio è grande, viene avvertito a tutti i livelli. Il sindaco di Roma, i presidenti delle due società, hanno lanciato appelli affinché il pubblico torni all'Olimpico senza paura, riaffermi con il suo comportamento civile che lo sport non ha nulla da spartire con la violenza.

Ma i responsabili delle forze dell'ordine, pur convinti che la giornata finirà per trascorrere tranquillamente, desiderano evitare anche il minimo rischio. E' stato predisposto, infatti, un imponente servizio d'ordine che vedrà impegnati oltre 4 mila uomini fra agenti e carabinieri. Lo stadio è rimasto illuminato per tutta la notte, analogamente a quanto avvenne prima della partita della Roma contro la nazionale sovietica. Agli ingressi, gli spettatori verranno minuziosamente perquisiti. Squadre speciali di agenti in borghese si mescoleranno fra la folla sugli spalti. Anche i clubs organizzati delle due tifoserie hanno predisposto un accurato servizio.

Nello stadio-bunker, cosa potrà attendersi il pubblico dalle due squadre? Le ultime esibizioni lasciano scarso margine ad uno spettacolo di grande livello tecnico. Ma quasi sempre i derby sfuggono alle valutazioni.

Mario Bianchini

Partite e arbitri delle Serie B-C-D

Serie B - Ore 15
QUINTA DI RITORNO

Lecce-Bari	Patrussi
Matera-Monza	Vitali
Palermo-Cesena	Bianciardi
Parma-L. Vicenza	Tani
Pistoiese-Brescia	Milan
Samben.-Atalanta	Colasanti
Sampdoria-Como	Benedetti
Spal-Taranto	Ballerini
Ternana-Pisa	Falzier
Verona-Genoa	Prati

Classifica

Como p. 30; Verona 27; Pistoiese, Monza e Brescia 26; Bari e Spal 25; L. Vicenza e Genoa 24; Palermo, Atalanta, Cesena e Lecce 23; Sampdoria 22; Sambenedettese 21; Pisa 20; Matera 19; Taranto e Ternana 18; Parma 17.

Serie C1 - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Alessandria-Casale	Savalli
Biellese-Novara	Da Pozzo
Cremonese-Piacenza	Altobelli
Fano-Mantova	Pezzella
Forlì-Lecco	Luci
Reggiana-Triestina	Fairetto
Rimini-Sanremese	Pirandola
Treviso-Pergocr.	Pellicanò
Varese-S. Angelo	Esposito

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Turris	Falsetti
Benevento-Nocerina	Zumbo
Campobasso-Montev.	Ronchetti
Cavese-Salernitana	Rufo
Empoli-Anconitana	Manfredini
Foggia-Siracusa	Polacco
Livorno-Chieti	Tubertini
Rende-Catania	Giaffreda
Teramo-Reggina	Galbiati

Serie C2 - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Carrarese-Siena	Viterbo
C. Castello-Sansep.	Mele
Imperia-Albese	Camensi
Lucchese-Grosseto	Simonetti
Pavia-Derthona	Vecchiatini
Prato-Cerretese	Tuveri
Rondinella-Montecatini	5-0
Sangiov.-Pietras.	Bragagnini
Spezia-Savona	Ciangola

Serie C2 - Girone B

Adriese-Seregno	Tocli
Aur. Desio-Modena	Damiani
Carpi-Legnano	Jacobello
Conegliano-Mestrina	1-2
Fanfulla-Monselice	Rainone
Padova-Arona	Laudato
Pro Patria-Bolzano	Baldioni
Trento-Rhodense	Catania
Venezia-Porden.	Allegrezza

Serie C2 - Girone C

Almas R.-Vis P.	4-2
Cassino-Palmese	Chiesa
Civitanovese-Formia	Balsamo
Civitavecchia-B. Roma	Bruschini
Lanciano-Francavilla	Faccenda
L'Aquila-Casertana (C. N. Sulmona)	Perdonò
Latina-Giulianova	Creali
Lupa Frasc.-Avezzano	Greco
Osimana-Riccione	Panizzolo

Serie C2 - Girone D

Barletta-Squinzano	Baccini
Brindisi-N. Igea	Palmeri
Marsala-Ragusa	Tagliapietra
Messina-J. Stabia	Ramicone
Monopoli-Cosenza	Sanna
Paganese-Vigor Lam.	Piemonte
Savoia-Potenza	Baroni
Terranova-Sorrento	Guardini
Vittoria-Alcamo	Dalfovo

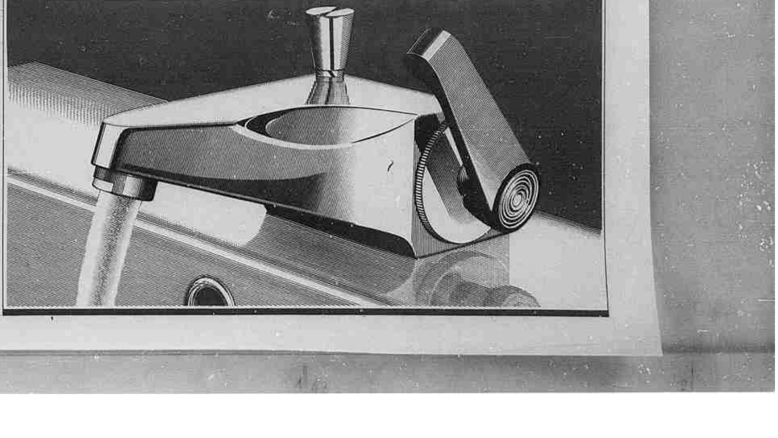
Serie D - Girone A
SETTIMA DI RITORNO

Albenga-Viareggio	Pozzanzini
Aosta-Gozzano	Giacomotti
Asti-P. Vercelli	Parrinello
Borgoman.-Pontedec.	Conforti
Cuolopelli-Torretta	Lamberti
Omegna-Novese	Percopo
Pinerolo-Aglianese	Giampieri
Sestrese-Vogherese	0-2
Sestri L.-Massese	Picchio

Modernissimo e forte
Oggi come fra vent'anni.

Una nuova estetica: il design di Zetamix firmato Nizzoli.
Guardatelo! Il rubinetto Zetamix ha una linea d'avanguardia pura e funzionale perchè disegnato da uno dei più prestigiosi studi di design: Nizzoli Sistem di Milano.
Zetamix sarà bello sempre perchè il design, quando è veramente originale, sfida il tempo.

Il segreto del nostro vantaggio: il cuore forte di Zetamix.
Il cuore forte di Zetamix: due dischi di ceramica sinterizzata durissima in ossido di alluminio, praticamente indistruttibili. Ecco perchè Zetamix funziona docilmente e senza problemi, sempre. Ecco perchè Zetamix ha superato i più severi controlli di qualità europei.

Due dischi di ceramica: solo così la semplicità assoluta diventa perfezione.

il rubinetto miscelatore
Zetamix
ZUCCHETTI
Il primo monocomando a dischi di ceramica realizzato in Italia.